

Consumo di pesce e frutti di mare nell'UE: conoscere le raccomandazioni alimentari sul mercurio



La Commissione europea ha chiesto all'EFSA di condurre un sondaggio in tutta l'UE, prima e dopo che alcuni Paesi aggiornassero le proprie raccomandazioni sulla frequenza del consumo di pesce e frutti di mare che possono contenere tracce di mercurio.

Esempi di queste specie sono i grandi pesci predatori come lo squalo, il pesce spada e il tonno (obeso e rosso) perché si nutrono di pesci più piccoli e quindi il mercurio si accumula in essi nel corso dell'esistenza. La richiesta della Commissione era legata a discussioni con gli Stati membri dell'UE sui limiti normativi (chiamati livelli massimi o LM) per il mercurio in diverse specie di pesci e frutti di mare e su qualsiasi futuro aggiornamento della valutazione del rischio da mercurio negli alimenti da parte dell'EFSA.

Un sondaggio a dimensione europea

Un primo sondaggio era stato condotto in tutti i 27 Stati membri dell'UE, in Islanda e in Norvegia nell'aprile-maggio del 2023. Un secondo sondaggio è stato poi condotto in 10 Paesi che hanno aggiornato le proprie raccomandazioni, più altri cinque Paesi che non lo hanno fatto, per consentire un confronto.

I sondaggi hanno incluso tra gli intervistati una quota

maggiore di donne in gravidanza (e in allattamento) perché il feto è la fascia più a rischio rispetto al mercurio, sebbene assorba anche importanti nutrienti dal pesce e dai frutti di mare presenti nella dieta della madre.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: EFSA